GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDÌ 20 GIUGNO — NUM. 144

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 4 giugno 1893:

A commendatore:

Palumbo cav. Giovanni, capo divisione nella Corte dei conti.
Zincone cav. Serafino, capo divisione Ministero del tesoro.
Zuliani cav. dott. Angelo, id. id.
Croce cav. Giuseppe, reggente di sede della Banca Nazionale.

Ad uffiziale:

Di Lorenzo cav. Giuseppe, ragioniere nella Corte dei conti.

A cavaliere:

Crivellari Galileo, segretrio nella Corte dei conti.
Perrino Gennaro, id. id.
Vassalli Giulio Cesare, id. id.
Marantonio dott. Giulio, segretario amministrativo del tesoro.
Giordani Innocenzo, id. id.
Margheris Federico, id. id.
Zamboni dott. Antonio, id. id.
Bellettieri Eugenio, id. id.
Tonino Luigi, id. id.
Cigliana dott. Giovanni, id. id.
Bellati Socrate, segretario di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Nota Federico, id. id.
Dentice Enrico, id. id.
Badoglio Guido, id. id.
Macchi Corrado, id. id.
Pisani Giuseppe, id. id.
Zappelloni Federico, id. id.
Modica Munafò Antonino dei baroni di S. Giovanni.
Zanatti Federico, tesoriere provinciale.
Oreglia Giovanni Domenico, id.
Chines Carlo, controllore di tesoreria.
Spairani Carlo, id.
Binchi Antonio, ragioniere alla Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato.
Gittardi Enrico, primo ragioniere d'Intendenza.
Noerbel Melchiorre, reggente di sede della Banca Nazionale.
Borri Francesco, direttore di succursale id.
Toffoli Luigi, archivista nel Ministero del tesoro.
Zanaroli Egidio, direttore della Banca De Fernex in Torino.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 21 maggio, 4 ed 8 giugno 1893:

A commendatore:

Girardi cav. Cesare, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.

Boeri cav. Giuseppe, intendente di finanza.

Ad uffiziale:

Lamberti cav. avv. Giuseppe, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.

De Risi cav. Gennaro, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.

Redaelli cav. Pietro, Intendente di finanza.

Breglia cav. Francesco, id id. id.

Giansana cav. Matteo, ispettore superiore del Demanio.

Mathis cav. Rodolfo, ispettore nell'Amministrazione catastale.

A cavaliere:

Chiapussi Enrico, direttore di dogana.

Tempesti Ettore, direttore compartimentale del lotto.

Guglieri Emilio, capo sezione di ragioneria del Ministero delle finanze.

Marletta Giovanni, commissario di dogana.

Fallani Domenico Luigi, ispettore di circolo delle imposte dirette.

Zolli Antonino primo segretario d'Intendenza di finanza.

Beltrami Antonio, id. id. id.

Porzi Tito, id. id. id.

Damiani Luciano, id. id. id.

Corner dott. Antonio, id. id. id.

Perini Ernesto, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.

Amaducci Antonio, id. id. id. id.

Martinengo Leopoldo, id. id. id. id.

Cristini avv. Alfredo, primo segretario nell'Amministrazione catastale.

Montipò Carlo, id. id.

Zagri-Chelli Guido, segretario amministrativo negli uffici catastali.

Florineschi Cesare, id. id. nel Ministero delle finanze.

Casella Alessandro, conservatore delle ipoteche.

Richard Ludovico, ricevitore del Demanio.

Filippi Giuseppe, magazziniere di vendita dei generi di privativa.

Parronchi Tommaso, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda.

Romano Giorgio, ricevitore del registro, collocato a riposo per motivi di salute a sua domanda.

De Rossi Giuseppe, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per motivi di salute.

Pepe Gennaro, ricevitore del registro, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **294** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 24, 29, 36, 37, 39, 42 a 53 della legge 5 luglio 1882 n. 874, serie 3ª, sono sostituiti i seguenti:

TITOLO I. — CAPO I.

Art. 2. Gli uffici del Genio civile si distinguono in ordinari o speciali: provinciali o interprovinciali.

Art. 3. La costituzione degli uffici è fatta per decreto Reale.

In ogni capoluogo di provincia è stabilito un ufficio del Genio civile od una sezione.

Art. 4. Possono essere istituite per decreto ministeriale sezioni distaccate dipendenti da uno o più degli uffici di cui all'art. 2.

Art. 5. L'alta sorveglianza sui servizi affidati al Corpo del Genio civile è esercitata dal Ministero dei Lavori pubblici per mezzo degli ispettori del Corpo stesso.

Sono costituiti per reale decreto uffici superiori compartimentali d'ispezione retti da un ispettore del Genio civile, ai quali potrà essere assegnato anche personale dell'Amministrazione centrale.

Potranno pure essere ordinate ispezioni speciali.

Art. 6. Presso il Ministero dei lavori pubblici è costituito il Consiglio superiore dei Lavori pubblici con gli ispettori del Genio civile in servizio attivo.

Sono aggregati al Consiglio superiore due ispettori del Real Corpo delle miniere in servizio attivo.

Vi possono pure essere aggregati, quali consiglieri straordinari, tre ingegneri od architetti, segnalati per opere di singolare importanza o per meriti riconosciuti. Questi consiglieri straordinari sono nominati per Reale decreto, intervengono con voto deliberativo nelle sole adunanze generali appositamente indette per trattare di lavori e questioni importanti; durano in carica due anni e possono essere rinominati.

Essi hanno diritto, oltre alle spese di viaggio, ad una indennità giornaliera, che sarà fissata dal regolamento.

Art. 7. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici dà parere sugli affari sottoposti al suo esame.

Sono sottoposti al Consiglio superiore i progetti per la costruzione di nuove strade ferrate e tramvie.

Per tutti gli altri affari che riguardano strade ferrate e tramvie, il parere del Comitato superiore delle strade ferrate, istituito con Regio decreto 22 ottobre 1885 n. 3460, serie 3ª, tiene luogo, a tutti gli effetti di legge, di quello del Consiglio superiore.

Il Consiglio superiore delibera in adunanza generale o diviso per sezioni.

Art. 8. Le sezioni del Consiglio superiore sono tre:

I. della viabilità ordinaria e dei fabbricati;

II. delle opere idrauliche, terrestri e marittime;

III. delle opere di costruzione di nuove ferrovie e tramvie.

Alle rispettive sezioni sono aggregati con voto deliberativo i direttori generali del Ministero dei Lavori pubblici, l'ispettore generale e gli ingegneri ispettori superiori delle strade ferrate. Essi intervengono anche con voto deliberativo alle adunanze generali del Consiglio, quando si tratti di affari concernenti i servizi a cui sono addetti.

Il regolamento determina quali affari debbano essere deliberati in adunanza generale. È sempre in facoltà del Ministro dei Lavori pubblici di esigere che un determinato affare sia trattato in adunanza generale.

TITOLO I. — CAPO II.

Art. 21. Gli ufficiali traslocati al Ministero godono le indennità assegnate colla legge 7 luglio 1876 n. 3212, agli impiegati civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato con sede a Roma, più una indennità speciale corrispondente alla eventuale differenza fra il loro stipendio e quello minimo stabilito nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale o del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate, per la carica che con decreto ministeriale sono destinati a reggere.

Gli ufficiali chiamati o inviati in temporanea missione presso il Ministero, o presso altri uffici del Regno, non avranno invece altra indennità fuorchè quella stabilita dall'art. 21.

TITOLO I. — CAPO III.

Art. 29. Il ruolo del personale del Genio civile è stabilito come segue:

I Categoria. (Personale superiore).

Ispettori di 1ª classe	N.	13
» 2ª »	»	12
Ingegneri capi di 1ª classe	»	43
» » 2ª »	»	32
Ingegneri di 1ª classe	»	130
» 2ª »	»	80
» 3ª »	»	70
Ingegneri allievi	»	45
		425

II Categoria. (Personale subalterno).

Aiutanti di 1ª classe	N.	280
» 2ª »	»	170
» 3ª »	»	100
» allievi »	»	50
		600

III Categoria. (Personale d'ordine.)

Ufficiali di 1ª classe	N.	120
» 2ª »	»	80
» 3ª »	»	50
		250

TITOLO I. — CAPO IV.

Art. 36. Le promozioni hanno luogo soltanto nell'ordine progressivo di grado e classe.

Le promozioni di grado non possono ottenersi se non dopo due anni di servizio nella classe più elevata del grado precedente; quelle di classe, se non dopo aver servito un anno nella classe precedente.

Art. 37. Le promozioni da ingegnere di 1ª classe a ingegnere capo di 2ª; da ingegnere capo di 1ª a ispettore di 2ª e quelle dalla 2ª alla 1ª classe degli ispettori, sono fatte esclusivamente per merito.

Le altre promozioni di grado e di classe sono fatte metà per merito e metà per anzianità.

Art. 39. Non può essere promosso per anzianità chi ha raggiunto gli anni di età o di servizio, che a termini dell'art. 1° della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dà diritto al collocamento a riposo.

TITOLO I. — CAPO V.

Art. 42. Gli ufficiali del Genio civile non possono prendere alcuna ingerenza in servizio dei privati, di Società, di provincie, comuni ed altri Corpi morali, nè accettare delegazioni dai tribunali, senza una speciale autorizzazione del Ministero dei Lavori pubblici.

Eguale autorizzazione è necessaria per qualsiasi servizio da prestarsi all'estero.

L'autorizzazione non potrà concedersi se non in casi eccezionali e secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Art. 43. Gli ufficiali del Genio civile possono, con decreto ministeriale, essere distaccati temporaneamente a servizio di provincie, comuni, consorzi ed altri enti per lo studio o l'esecuzione di opere pubbliche concesse o sussidiate dallo Stato, salve le disposizioni dell'art. 54.

Detti ufficiali continueranno a far parte del corpo del Genio civile ed a ricevere dallo Stato il loro stipendio, conservando pure ogni diritto di anzianità, di sessenii, di promozione, di collocamento a riposo e quant'altro, come se prestassero servizio attivo nei lavori dello Stato.

Gli enti a servizio dei quali passano detti ufficiali dovranno mese per mese, ed anticipatamente, versare nelle casse dello Stato l'importo lordo degli stipendi e sessenni dovuti, ivi compresa la quota per la cassa pensioni. Dovranno inoltre gli enti medesimi corrispondere direttamente al personale stesso le diarie, indennità e competenze in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge del Genio civile.

Per gli ufficiali del Genio civile entrati in servizio a tutto giugno 1893, gli enti suddetti dovranno concorrere alla pensione in ragione del tempo del servizio prestato per conto loro dagli ufficiali stessi.

Art. 44. Agli ufficiali tecnici del Genio civile che intendessero recarsi a spese proprie all'estero per cagione di studi, secondo un programma approvato dal Ministero, potrà con decreto ministeriale essere accordato un permesso straordinario non maggiore di due anni, a condizione che essi presentino relazioni illustrative degli studi compiuti.

Detti ufficiali pel tempo del loro permesso straordinario di studio, non godono alcuno stipendio o indennità a carico dello Stato, ma conservano la loro posizione nel ruolo con diritto a promozioni e collocamento a riposo. Dovranno essi, anno per anno, versare anticipatamente nelle casse dello Stato la quota loro spettante per ritenuta sulle pensioni.

Art. 45. Le disposizioni di cui all'articolo precedente sono pure applicabili agli ufficiali del R. Ispettorato generale delle strade ferrate e dell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici.

TITOLO II. — CAPO VI.

Disposizioni transitorie.

Art. 46. Per l'attuazione del nuovo ruolo saranno entro

tre mesi dalla promulgazione della presente legge collocati a riposo gli ufficiali del Genio civile, che risulteranno in eccedenza rispetto al ruolo, calcolato cumulativamente il numero dei posti assegnati a ciascuna categoria del personale, senza distinzione di grado o classe.

Art. 47. Gli ufficiali del Genio civile, collocati a riposo per effetto dell'articolo precedente, acquisteranno titolo a conseguire una pensione uguale alla metà del loro stipendio, ove, alla scadenza dei tre mesi sopra cennati, non abbiano raggiunti i 25 anni di servizio.

Art. 49. Per i collocamenti a riposo che dovranno farsi in esecuzione della presente legge, sarà dal Ministro sentita una Commissione di cinque membri nominati, con decreto reale.

Art. 50. Le disposizioni del primo comma dell'art. 24 non sono applicabili se non dopo due anni dalla promulgazione della presente legge, agli ufficiali del Genio civile che attualmente prestano servizio presso l'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici e del R. Ispettorato generale, e godono delle indennità mensili di cui alla legge 5 luglio 1882 n. 874.

Art. 51. Gli impiegati straordinari che al giorno della promulgazione della presente legge si trovano al servizio del Ministero dei Lavori pubblici da più di un triennio, saranno ammessi agli esami di concorso per posti di ingegnere allievo, di aiutante allievo, di ufficiale d'ordine nel Corpo Reale del Genio civile; di ispettore allievo, di ufficiale d'ordine nel Regio Ispettorato generale delle strade ferrate; e di vice-segretario e computista nell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici, purchè al giorno del l'avviso di concorso non abbiano superato i 45 anni di età, e presentino tutti gli altri requisiti richiesti dalle leggi e regolamenti.

Nessuno potrà presentarsi più di due volte all'esame di concorso quando non abbia raggiunta l'idoneità.

Art. 52. Gli aiutanti del Genio civile attualmente in servizio, con grado accademico di ingegnere, possono concorrere, per esame, a due decimi dei posti di ingegnere di terza classe.

Per gli aiutanti in servizio al 5 luglio 1882, non aventi grado d'ingegnere, rimangono in vigore le disposizioni dell'articolo 340 della legge 20 novembre 1859 n. 3754.

Nessuno potrà presentarsi più di due volte all'esame di idoneità.

TITOLO III. — CAPO VII.

Disposizioni generali.

Art. 53. È vietata la nomina di qualsivoglia impiegato straordinario alla dipendenza del Ministero dei Lavori pubblici.

E' solo permessa l'assunzione precaria degli assistenti giornalieri per la sorveglianza locale dei lavori, e degli aiuti provvisori di cui all'articolo 30.

L'assunzione ed il licenziamento di questo personale di assistenti ed aiuti provvisori non potrà essere fatta che dagli ingegneri capi del Genio civile, ispettori capi del Regio Ispettorato delle strade ferrate o dai direttori tecnici delle costruzioni di conto dello Stato, sotto la propria responsabilità, previe le autorizzazioni e con le norme stabilite nei rispettivi regolamenti.

Art. II.

Agli articoli 322, 362 e 363 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sono sostituiti i seguenti:

Art. 322. — I lavori si eseguiscono in generale sulla base di progetti compilati secondo le norme e discipline già in vigore, e di quelle altre che potranno essere fissate da appositi regolamenti, per assicurare la regolarità dei progetti medesimi e la esattezza delle analisi e dei calcoli di perizia.

I progetti per la costruzione di nuove strade ferrate e tramvie saranno approvati dal Ministero, sentito il Consiglio superiore dei Lavori pubblici. I progetti di lavori per le strade ferrate in esercizio e le provviste di materiale rotabile e di esercizio, il cui importo complessivo di stima supera le 200,000 lire, saranno approvati dal Ministero dei Lavori pubblici, sentito il Comitato superiore delle strade ferrate. Quelli il cui importo sta fra 200,000 e 25,000 lire, saranno approvati dal Ministero, visto il parere dell'ispettore direttore del Circolo del Regio Ispettorato delle strade ferrate. L'approvazione tecnica dei progetti il cui importo non supera 25,000 lire sarà fatta dall'ispettore direttore del Circolo.

I progetti per tutte le altre opere il cui importo complessivo di stima supera le 200,000 lire saranno approvati dal Ministero dei Lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei Lavori pubblici. I progetti relativi alla manutenzione delle strade nazionali e quelli il cui importo sta fra 200,000 e 25,000 lire, saranno approvati dal Ministero, visto il parere dell'ispettore compartimentale del Genio civile. L'approvazione tecnica dei progetti, il cui importo non supera 25,000 lire, sarà fatta dall'ispettore compartimentale.

Il Ministro potrà sempre ordinare che venga sentito il Consiglio superiore dei Lavori pubblici od il Comitato superiore delle ferrovie anche su progetti il cui limite di spesa sia inferiore alle 200,000 lire.

Sono eccettuati dalle formalità di cui sopra quei casi speciali, nei quali per motivi d'urgenza, l'Amministrazione può ordinare la esecuzione di opere senza un preventivo progetto regolare, secondo le norme prescritte dalla legge di contabilità generale, per tutelare l'interesse dello Stato.

Art. 362. La collaudazione dei lavori è affidata dall'autorità competente, ad un ufficiale superiore del Genio civile o del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate, ed in casi gravi ad una Commissione composta di membri tecnici e contabili.

Le visite di collaudo saranno sempre fatte coll'intervento del direttore dei lavori, ed in contradittorio dell'impresario o del suo rappresentante.

Art. 363. Per imprese non eccedenti la somma di lire 12,000 potrà prescindersi dall'atto formale di collaudazione,

e basterà un certificato dell'ingegnere direttore dei lavor che ne attesti la regolare esecuzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 giugno 1893.

UMBERTO.

GENALA.
B. GR MALDI.

Visto, *Pel Guardasigilli*: GIOLITTI.

Il Numero **296** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Nell'intento di dare precisa esecuzione agli ordini del giorno votati dal Senato del Regno, nella tornata del 2 giugno corrente, e dalla Camera dei deputati, nella tornata del 14 giugno stesso, coi quali invitavasi il Ministero a presentare al Parlamento, non più tardi del novembre 1893, un nuovo disegno di legge riguardante la istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. È costituita una Commissione la quale, tenuti presenti il progetto di legge relativo, già presentato dal Nostro Ministro del Tesoro, ed approvato dalla Camera dei deputati il 21 marzo 1893, le relazioni e le discussioni nei due rami del Parlamento, suggerisca concrete proposte per la istituzione di una Cassa di previdenza, atta a guarentire gli interessi speciali così degli impiegati civili come dei membri dell'esercito e dell'armata, ed a conciliarli colle esigenze della Finanza e dei pubblici servizi.

2. La Commissione sarà composta come segue:

S. E. il comm. avv. Gaspare Finali, presidente della Corte dei conti, Senatore del Regno, presidente.

On. Brioschi prof. comm. Francesco, Senatore del Regno.

On. Cambray-Digny conte comm. Guglielmo, Senatore del Regno.

Onor. Cremona prof. comm. Luigi, Senatore del Regno.

Onor. Gadda avv. comm. Giuseppe, id.

S. E. cav. Ricotti, tenente generale Cesare, id.

Onor. Pullino comm. Giacinto, ispettore del R. Corpo del Genio navale, deputato al Parlamento.

Onor. Rubini ing. comm. Giulio, id.

Onor. Roux avv. comm. Luigi, id.

Onor. Saporito comm. barone Vincenzo, id.

Onor. Simonelli dott. comm. Ranieri, id.

Onor. Zeppa avv. comm. Domenico, id.

Onor. Novelli comm. Luigi, direttore generale del Debito Pubblico.

Comm. Francesco Ferrara Bracco, capo divisione al Ministero del Tesoro, segretario.

Comm. Carlo Steidl, capo divisione id. id., id.

Cav. Alessandro Beretta, id. alla Corte dei conti, id.

Cav. ing. Filippo Rainaldi, ingegnere degli uffici tecnici di Finanza, segretario aggiunto.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIOLITTI.

Il Numero **297** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 13 giugno 1893, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essersi proclamato il ballottaggio fra i candidati Francesco Lefebvre e Matteo Imbriani, nel Collegio elettorale di Sora (Caserta 13°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 nn. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sora (Caserta 13°), è convocato pel giorno 9 luglio prossimo, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Franceseo Lefebvre e Matteo Imbriani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Pel Guardasigilli*: GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del giorno 15 giugno 1893, relativa alla proroga dei poteri del Regio Commissario in S. Angelo dei Lombardi (Avellino).*

SIRE,

Non più tardi del 30 giugno corrente dovrebbero aver luogo in S. Angelo dei Lombardi (Avellino) le elezioni comunali per la ricostituzione di quel Consiglio, disciolto con decreto della M. V. in data 26 marzo u. s.

Ma il Prefetto di Avellino dichiara essere necessario che, prima di convocare gli elettori, siano dal R. Commissario completamente regolarizzate varie pendenze d'indole finanziaria, e sia proceduto ad alcuni atti indispensabili per avviare quell'azienda ad un normale assetto.

È d'uopo pertanto prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario straordinario, ed il riferente si onora sottoporre all'Augusta firma della M. V. analogo decreto.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 26 marzo u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di S. Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Angelo dei Lombardi, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 21 maggio alli 8 giugno 1893:

Spadafora Alessandro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata, a partire dal 1° luglio 1893;

Pol dott. Giuseppe, segretario amministrativo di 2ª classe id., è trasferito da Potenza a Torino;

Arancio Ruggero, vice segretario id. di 3ª classe id., id. da Siracusa a Palermo;

Rossena dott. Angelo, id. id. id. id., stato destinato a Palermo con decreto ministeriale del 24 marzo 1893, è assegnato invece a Siracusa;

Panizzardi Demetrio, ricevitore del registro, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Noferini Pietro, conservatore delle ipoteche di Rieti, id., id. id. id.

Bistolfi Giovanni, ufficiale di 3ª classe nelle dogane, accettate le dimissioni offerte dall'impiego, a partire dal 14 maggio 1893;

Colle Cesare, ingegnere capo di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute e per sei mesi, a decorrere dal 1° luglio 1893.

Sala cav. Luigi, id. id. di 2ª classe id., id. a riposo id., per comprovati motivi di salute, id. id.;

Antolini Agostino, Scaffini Giovanni, Dionisotti Nicola, Mozzinelli Lorenzo, Gilbert de Winkels Angelo, Campofregoso Bonifacio, Perini Ernesto e Manfredi Giovanni Battista, ingegneri capi di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, sono collocati fuori organico, con effetto dal 1° luglio 1893;

B'ondi Giovanni, Chimienti Vito, ingegneri capi di 1ª classe id., in in disponibilità, id. id.

Bono Pietro, Pinsuti Arturo, ingegneri di 1ª classe id., id. id. id. id.

Pascali cav. Serafino, Indelicato cav. Girolamo, Tempesti Ettore e Tappari cav. Bortolo, direttori compartimentali nell'Amministrazione del lotto, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe;

Cima dott. Achille, Genovese Francesco, Caviglia dott. Romolo, Buttiglione Paolo, Carlino Francesco, Guasta Giovanni, Moriondo Vittorio, Berlinghieri Pietro, volontari demaniali, abilitati ad impiego retribuito, i primi otto per esame di concorso, e gli ultimi due per anzianità di servizio, sono nominati ricevitori del registro;

Federici Cesare, controllore demaniale di 3ª classe, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per tre mesi, a decorrere dal 1° giugno 1893;

Vegni Venceslao, archivista di 1ª classe nel Ministero delle finanze, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 16 agosto 1893;

Vaccari Adriano, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Avellino a Caserta.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 10 giugno 1893:

Carabba Nicola, uditore presso il tribunale di Avezzano, è tramutato a Chieti.

Jannelli Vincenzo, uditore alla Corte d'appello di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali dell'8 giugno 1893:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° giugno 1893, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Giorgi Giorgio, cancelliere della pretura di Tagliacozzo;

Giaquinto Alfonso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera;

Del Bue Enrico, cancelliere della pretura di Pianello Val Tidone;

Pernigotti Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Bobbio;

Manconi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nuoro;

Buzano Camillo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia;

Caio Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Fermo;

Gordini Alfonso, cancelliere della pretura di Cesena;

Ferrara Giuseppe, cancelliere della pretura di Petralia Soprana.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° giugno 1893, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Torri Adolfo, cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano;

Armellini Giovanni, cancelliere della 1ª pretura di Ferrara;

Atti Abdon, cancelliere della pretura di Montefiorino;

Tassoni Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sulmona;

Ceva Vincenzo, cancelliere della pretura di Garessio;

Ringler Giovanni, cancelliere della pretura di Ampezzo;

Fumagalli Antero, cancelliere della pretura di Missaglia;

Lechi Pietro, cancelliere della pretura di Pavia;

Acquati Angelo, cancelliere della pretura di Menaggio;

Gualtieri Serafino, cancelliere della pretura di Cropalati;

Monti Innocenzo, cancelliere della pretura di Voghera.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° giugno 1893, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Botteon Giovanni Battista, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno;

Barili Lazzari Giuseppe, cancelliere della pretura di Fiorenzuola d'Arda;

Mercial Paolo, cancelliere della pretura di Arquata del Tronto;
Mozzi Giulio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino;
Vavolo Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Isernia;
Grassini Giuseppe, cancelliere della pretura di Portogruaro;
Di Caporiacco Giovanni Battista, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo;
Tajuti Alessio, cancelliere della pretura di Lanzo Torinese:
Mainelli Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone;
Gervasoni Marco, cancelliere della pretura di Piazza Brembana;
Tommassoni Carmine, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo;
Capanna Domenico, cancelliere della pretura di Bisenti.

Con decreti ministeriali del 13 giugno 1893:

Del Torrione Domenico, vice cancelliere della pretura di Preseglie, è tramutato alla pretura di Pietrasanta, a sua domanda.
Botturi Giovanni, già vice cancelliere di pretura, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1893 e nominato vice cancelliere della pretura di Preseglie, col precedente annuo stipendio di lire 1,430.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle poste.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Caprara Pietro, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.
Bodratti Giuseppe, capo d'ufizio, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.
Mancia Giuseppe, vice segretario, id. id.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Ricci Vittorio, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto dell'11 maggio 1893:

Vaccheri cav. nobile Gaudenzio, direttore, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.
Ferrero cav. Teofrasto, direttore collocato a riposo, a seguito di sua domanda per motivi di salute.
Giani Giov. Batta, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio.
Montefiori cav. Cesare, id., id. per anzianità di servizio.
Pagani Antonio, id., id. id.
Postiglione Giuseppe, id., id. id.
Rebecchini Telesforo, id, id. id.
Tibalderi Edoardo, id., id. id.
Pappagallo Damiano, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Pelizza Goffredo, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.
Adamo Nicola, ufficiale collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda per motivi di salute.
Dabovich Giovanni, ufficiale in aspettativa, per motivi di salute, richiamato in servizio.
Tebaldi cav. Antonio, ufficiale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.
De Marchis Massimo, Casini Augusto, Rinone Gaspare e Ciardi Ferdinando, ufficiali promossi a lire 2100.
Crovetto Angelo, Rocchi Giulio e D'Ambra Giovanni, ufficiali promossi a lire 1800.
Avogaro Ferruccio, ufficiale promosso a lire 1500.
Gasparotti Carlo, Tommasina Edoardo, Orlandi Giulio, Ali Alfredo, Mauri Ernesto, Lucci Chiarissi Paolino, Bellucci Domenico, Greco Vincenzo, Amaducci Leopoldo Giovanni, Costantini Francesco, Moschetti Enrico e Maiorino Giovanni, ufficiali promossi a lire 1300.

Con R. decreto del 14 maggio 1893:

Antonali Natale, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda per motivi di salute.
Balladore Giacinto, id. id.
Arcidiacono Carmelo, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda per anzianità di servizio.
Casartelli Pietro, id. id.
Campo-Sicari Nicola, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda per età ed anzianità di servizio.
Comotti Pietro, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio.
Conca Francesco, id. id.
De Bernardis Vito Angelo, capo d'ufizio, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.
Pagan Giovanni Battista, id. id. id.
Ronchetti Francesco, id. id. per motivi di salute.
Santini Luigi, id. id. per anzianità di servizio.
Valentinis Giacomo, id. id.
Vanzan Gio. Batta, id., id. per avanzata età ed anzianità di servizio.
Villa Carlo, id. id. per motivi di salute.
Bosca Igino, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio
Colla Amedeo, ufficiale, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.
Dufresne Enrico, id. id. id.

Con R. decreto del 18 maggio 1893:

Gallo cav. Carlo, direttore, collocato a riposo a seguito di sua domanda per anzianità di servizio.
Tito cav. Federico, id. id. id.
Griselli cav. Camillo, id. id. id.
Dalla Balla cav. Pietro, id. id. id.
De Marco Baldassarre, capo d'ufizio, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.
Lodovici Carlo, id. id. id.
Prevosti Giacomo, capo d'ufizio, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.
Traversi Vito Domenico, capo d'ufizio, collocato a riposo a seguito di sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio.
Zito Carmine, id. id. per anzianità di servizio.
Bolognesi Nazzareno, id. id. per motivi di salute.
De Leo Francesco, ufficiale, collocato a riposo a seguito di sua domanda per anzianità di servizio.
Fresia-Appiani Giuseppe, ufficiale in aspettativa, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.
Miccolis Nicola, ufficiale, collocato a riposo a seguito di sua domanda per anzianità di servizio ed avanzata età.
Orlandini Telesforo, id. id. id.

Con R. decreto del 21 maggio 1893:

Romano-Italiano Antonino, vice-segretario già collocato a riposo, richiamato in servizio (L. 2,200).
Batticati Pietro, capo d'ufizio, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.
Ferrara Girolamo, ufficiale, collocato a riposo a seguito di sua domanda per anzianità di servizio.
Foresi Domenico, id id. id.
Bonelli Raffaello, id. id. id.
Passalacqua Giuseppe, id. id. id.
Malfitano Luigi, id. id. id. ed avanzata età.
Pertica Gaetano, id. id. id. id.
Rossi Celesia Giovanni, id. id. id. id.
Carapelle Giuseppe, id. id. id. id.
Valle Edoardo, id. id. per anzianità di servizio.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Biasin Angelo di Luigi e fu Rosa ?	Vivaro	Vivaro	Trieste
2	Alberti Emma di Paolo e Giovanna Demattia	Trieste	Verona	»
3	Beacco Mario, illegittimo di Maria	Id.	Venezia	»
4	Di Nat Antonio fu Andrea e fu Anna ?	Meduno	Meduno	»
5	Florio Luigi di Volfango e di Ida ?	Buenos Ayres	S. M. la Longa	Capodistria
6	Novelli Teresa fu Francesco e di Agata Oraca	Trieste	Palmanova	Trieste
7	Cavallerin Lucia fu Romano ? e fu Catterina Zimolo	Capodistria	Venezia	»
8	Rafaeli Celestina, illegittima di Adelaide	Trieste	Roma	»
9	Tomada Teresa fu Tomaso Fortunat e di Maria	Starasella	Udine	»
10	Bruna Pietro, illegittimo di Gisella	Trieste	Maniago	»
11	Magris Maria di Angelo e Maria Fabbro	Id.	Montereale Cellina	»
12	Menegon Pietro fu Giovanni e fu Lucrezia Feroli	Tramonti di Sotto	Tramonti di Sotto	»
13	Mecchia Agata, illegittima di Maria	Treffen	Pinzano	»
14	Guarnieri Ferruccio di Arduino e fu Eugenia ?	Adria	Adria	Muggia
15	Meneghin Angelo fu Giovanni e fu ?	Meduna	Meduna	Trieste
16	Alzetta Ersilia di Giuseppe e Elena ?	Montereale Cellina	Montereale Cellina	»
17	Bearzi Giovanna di Giovanni Englaro e Frani Janderka	Trieste	Udine	»
18	Rossi Ferdinando fu Antonio e fu Maria Pinella	Bergantino	Rovigo	»
19	Visco Maria fu Costante e fu Laura ?	Villa del Conte	Vedelago	»
20	Varagnolo Emilio di Antonio e di Luigia ?	Chioggia	Chioggia	—
21	Siega Luigia di Angelo e Regina Bonazza	Maniago	Maniago	»
22	Monaco Felicita fu Marco Laura e di Maria Temondich	Villa Vicentina	Treviso	»
23	Santarelli Pietro fu Filippo e fu Angela ?	Bologna	Bologna	»
24	Alegretto Adamo fu Angelo e fu Catterina ?	S. Quirino	S. Quirino	»
25	Rovere Maria di Giovanni e di Ernesta ?	Trieste	Udine	»
26	Del Fabbro Giovanna fu Giuseppe Apel e fu Giuseppina	Id.	Belluno	»
27	Vittoria Miani di Antonio e Giovanna Scandaliato	Id.	Cividale	»
28	Treves Giulia di Alberto e Allegra Zaccar	Id.	Torino	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di Maggio 1893.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
coniugato	cattolica	facchino	anni 32	5 maggio 1893	tubercolosi	
—	»	—	mesi 4	6 »	pneumonite	
—	»	—	anni 3	6 »	difterite	
coniugato	»	facchino	» 60	6 »	vizio cardiaco	
—	»	—	» 2	7 »	vajuolo	
nubile	»	casalina	» 33	7 »	pneumonite	
coniugata	»	Id.	» 58	8 »	carcinoma al ventricolo	
—	»	—	mesi 8	9 »	bronchite	
coniugata	»	casalina	anni 36	9 »	tubercolosi	
—	»	—	» 1	11 »	vajuolo	
—	»	—	giorni 10	14 »	sclerema	
coniugato	»	facchino	anni 39	16 »	vajuolo	
Id.	»	casalina	» 28	16 »	tubercolosi	
—	»	—	» 8	17 »	Id.	
coniugato	»	fornelista	» 62	17 »	nefrite cronica	
—	»	—	mesi 19	17 »	bronchite	
coniugata	»	sarta	anni 26	17 »	tubercolosi	
celibe	»	professore	» 66	19 »	vizio cardiaco	
vedova	»	casalina	» 83	20 »	tubercolosi	
celibe	»	pescatore	» 21	23 »	colpito dal fulmine	(Trab. Vitelleschi).
—	»	—	mesi 17	23 »	bronchite	
coniugato	»	facchino	anni 41	23 »	?	
Id.	»	privato	» 75	23 »	marasmo	
Id.	»	facchino	» 53	24 »	gangrena polm.	
—	»	—	» 3	25 »	vajuolo	
coniugata	»	casalina	» 62	31 »	?	
—	»	—	mesi 20	29 »	tabe inf.	
—	israelita	—	anni 3 1/2	29 »	meningite	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 875218 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 35, al nome di Siniscalco Rocco e Teresa di Gaetano, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Baronissi (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siniscalco Rocco e Maria Teresa di Gaetano, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 1021017 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 250, al nome di Ivani Antonietta fu Bernardo, nubile, domiciliata in Laigueglia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ivani Antonietta fu Bartolomeo, ecc., ecc, . . . come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: n. 770230 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di Lombardi Antonio fu Pasquale, domiciliato in Cagliari, vincolata a favore dell'Amministrazione delle Poste per la cauzione dovuta dal titolare quale agente subalterno nell'Amministrazione stessa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Limbardi Antonio fu Pasquale (col vincolo come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione. (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: n. 405811 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 10511 della soppressa Direzione di Torino), per L. 60, al nome di Ghigas notaio Alessio Giovanni fu Giacomo domiciliato a Pragelas, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Guigas notaio Alessio-Giovanni fu Giacomo ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 1009258 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 285, al nome di Ivaldi Emilio ed Antonio fu Giambattista, minori sotto la patria potestà della madre Fortunata Asso fu Giambattista, vedova di Giambattista Ivaldi, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ivaldi *Giovanni-Battista Emilio* ed Antonio fu Giambattista, minori sotto la patria potestà della madre Fortunata Asso fu Giambattista, vedova di Giambattista Ivaldi, domiciliata a Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

E' stato denunciato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta n. 79 rilasciata il 7 gennaio 18?2 dall'Intendenza di finanza di Padova, ai nn. 61 9138 di protocollo e posizione, al signor notaio dott. Luigi Padoa fu Mandolino, per il deposito di quattro cartelle al portatore Consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 90 con godimento dal 1° gennaio 1892.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine di cui all'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, senza che siasi notificata a questa Direzione Generale alcuna opposizione, si provvederà per la consegna del nuovo titolo a chi di diritto, senza obbligo di restituzione dell'anzidetta ricevuta, che si riterrà di nessun valore.

Roma, li 16 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso di smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n 1654, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 9 marzo 1893, coi numeri di protocollo e posizione 1803-36695 al signor Nervi Giambattista fu Pietro, pel deposito da lui fatto di un certificato 5 0[0, della rendita di L. 500, con decorrenza dal 1° gennaio 1893, per l'unione del mezzo foglio compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese

dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, il suddetto certificato, già munito del foglio compartimenti, sarà consegnato al summentovato signor Nervi Giambattista, senza obbligo di restituzione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria n. 588, in data 19 gennaio 1893, sotto i nn. 265 di protocollo e n. 15297 di posizione, per il deposito di un certificato per l'annua rendita di lire 60, esibito dal sig. Bruni Alessandro fu Stefano, per essere munito del mezzo foglio di compartimenti semestrali con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al esibitore signor Bruni Alessandro fu Stefano il certificato suaccennato, già munito del mezzo foglio di compartimenti semestrali, senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 23 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Avviso.

È stata chiesta la rinnovazione della rendita nominativa, consolidato 5 0/0, n. 15271 (già 410571 della cessata Direzione di Torino), per annue L. 210, intestata a Toniani dott. Pietro fu Giuseppe, di Pievefosciana, mediante domanda dell'avv. Aureliano Vittoni fu Giovanni Battista, in data 15 maggio 1893.

Siccome l'esibito certificato manca del secondo mezzo foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione Generale veruna opposizione, si eseguirà la chiesta rinnovazione e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, 5 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Divisione per l'istruzione normale, Educandati e Collegi

È aperto un concorso ai posti di Direttrice di Giardino d'Infanzia, che si dovranno istituire presso le scuole normali femminili.

A questo concorso saranno ammesse soltanto quelle insegnanti che sono provvedute della patente elementare di grado superiore e del diploma di diretrice di Asilo conseguito nelle scuole normali e negli Istituti « Internazionale Froebeliano di Napoli e Petermann di Roma.

Le ammesse al concorso dovranno sostenere, in Roma, un esperimento pratico innanzi ad apposita Commissione. Alle nominate, col grado di reggente, verrà assegnato lo stipendio di lire 1200 annue.

Coll'assegnazione dei posti durante l'annuo scolastico 1893-94 cesserà ogni effetto del concorso medesimo.

Le signore che desiderano prender parte al concorso dovranno, entro il 30 giugno prossimo, inviare al Ministero della Pubblica Istruzione, Divisione per le scuole normali, la domanda su carta da bollo da L. 1.10 con i documenti qui sotto indicati:

a) la fede di nascita, dalla quale risulti che non abbiano oltrepassato i 40 anni di età, salvo per quelle che prestano servizio in un istituto governativo;

b) il certificato medico, con cui si attesti che la salute della candidata è buona;

c) la fede penale, con data non anteriore a mesi 3 a decorrere 1° del corrente mese;

d) l'attestato di specchiata, moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) la dichiarazione sottoscritta che la candidata, se eletta, accetterà di recarsi alla scuola cui sarà destinata dal Ministero.

Le domande alle quali non saranno uniti tutti i documenti sopraindicati, in originale, saranno respinte.

Il Direttore Capo della Divisione
2 TORRACA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Divisione per l'istruzione normale, Educandati e Collegi

È aperto un concorso:

a) a 5 cattedre di lettere italiane;

b) a 10 cattedre di pedagogia;

c) a 10 cattedre di matematica e scienze fisiche e naturali;

d) a 10 cattedre di storia e geografia;

e) a 5 posti di insegnanti di disegno e a 5 di calligrafia;

f) a 30 posti di maestra de' corsi preparatori femminili, che sono o saranno vacanti nel corso dell'anno scolastico 1893-94 nelle R. scuole normali.

Per le cattedre indicate dalle lettere *a, b, c, d,* saranno preferiti i concorrenti provveduti dalla laurea universitaria e a parità di titoli quelli degli attuali insegnanti di scuole normali inferiori e dei corsi preparatori (comprese le sezioni aggiunte) provveduti di regolare diploma, i quali dimostreranno di avere insegnato con lode per non meno di tre anni.

Le persone che nel concorso generale del 1890-91 conseguirono l'eleggibilità, quelle che ora sono *incaricate* di insegnare lettere italiane, pedagogia, matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali e le maestre *incaricate* d'insegnare nelle sezioni aggiunte dei corsi preparatori sono obbligate a prender parte al concorso.

I concorrenti devono inviare al Ministero, non più tardi del 30 giugno prossimo:

a) la domanda in carta da bollo da L. 1,20, con una breve narrazione degli studi fatti e con l'indicazione degli uffici già occupati nell'insegnamento,

b) l'attestato di nascita, dal quale risulti che non abbiano oltrepassato 40 anni d'età, eccezion fatta per chi è già insegnante in un istituto governativo;

c) l'attestato medico, dal quale risulti che abbiano sana costituzione e possano sopportare le fatiche dell'insegnamento;

d) la fede penale di data non anteriore a mesi 3, contando dal 1° corrente;

e) l'attestato di specchiata moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno dimorato nell'ultimo triennio;

f) la laurea o il diploma definitivo di abilitazione all'insegnamento cui aspirano, accompagnato dal prospetto dei voti ottenuti negli esami speciali e negli esami di diploma;

g) tutti gli altri documenti che possano dare notizia della loro

cultura e della loro capacità didattica, e le pubblicazioni (in doppio esemplare);

h) la dichiarazione che, se nominati, si recheranno alla scuola, alla quale saranno destinati.

Le domande alle quali non saranno unite tutti i documenti sopra indicati, originali o in copia autentica, saranno respinte.

Coloro che vogliono concorrere a due o più uffici diversi di quelli qui innanzi indicati, devono inviare una speciale domanda per ciascuno di essi.

Il concorso è per titoli, ma le Commissioni esaminatrici potranno invitare i concorrenti a un esperimento pratico, in Roma, nella prima metà di settembre.

Le Commissioni esaminatrici determineranno la graduatoria dei soli concorrenti dichiarati eleggibili alle cattedre, delle quali è innanzi indicato il numero. Esse cattedre saranno conferite per ordine di merito, secondo il bisogno, col grado di reggente e con gli stipendi stabiliti dal R. decreto 30 maggio 1888, dopo di che cesseranno gli effetti del concorso.

Il Direttore Capo Divisione
3 TORRACA.

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di maestro nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, con lo stipendio di annue L. 1000.

Il concorso è per titolo e rimane aperto fino al 30 giugno.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero (Divisione per gli Educandati femminili), le loro istanze in carta bollata da L. 1,20, corredate dei documenti appresso indicati:

1. Atto di nascita;
2. Certificato penale;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ebbe dimora nell'ultimo anno;
4. Diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie;
5. Attestati comprovanti gli studi compiuti ed i servigi, per avventura, prestati in istituti pubblici educativi e tutti quegli altri documenti, titoli o saggi, che ciascuno crederà di aggiungere nel proprio interesse.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio.

Il vincitore del concorso dovrà assumere l'ufficio suo il 1° ottobre 1893.

Roma, addì 22 maggio 1893.

Il Direttore Capo della Divisione
delle Scuole normali, degli Educatori e Collegi
2 TORRACA.

È bandito un concorso alle seguenti cattedre vacanti nell'Educandato femminile « Regina Margherita » di Napoli.

1° di lettere italiane, con lo stipendio di annue L. 1560;
2° di storia e geografia politica, id. di L. 1200;
3° di fisica, di chimica, storia naturale ed igiene, id. di L. 700;
4° di aritmetica, geometria, contabilità ed economia, id. di L. 1000.

Le nomine saranno fatte col grado di reggente ed avranno decorrenza dal principio dell'anno scolastico 1893-94. La reggenza durerà tre anni, e con le nomine definitive gli stipendi saranno aumentati giusta il ruolo annesso allo statuto organico, approvato con Regio decreto del 14 agosto 1892.

Le Commissioni esaminatrici saranno nominate dal ministro della Pubblica Istruzione ed avranno facoltà di richiedere in aggiunta a concorso per titoli un esperimento d'esame.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per le Scuole normali e per gli Educandati), non più tardi del 30 giugno prossimo, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1° Atto di nascita;
2° Id. di buona condotta;
3° Id. di penalità;
4° della laurea universitaria e del diploma di abilitazione all'insegnamento cui si aspira;
5° di tutti quei documenti che possano comprovare la speciale attitudine dell'insegnante.

Roma, li 25 maggio 1893.

D'Ordine del Ministro
Il Direttore Capo Divisione
4 TORRACA.

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso alle seguenti cattedre:

Per professore ordinario:

Università, Napoli — Botanica.
Università, Pisa — Clinica medica.
Istituto studi superiori, Firenze — Astronomia.
Istituto tecnico superiore, Milano — Lavori in terra e costruzioni stradali.
Istituto tecnico superiore, Milano — Geometria descrittiva e scienza delle costruzioni.

Per professore straordinario:

Università, Cagliari — Medicina legale.
Università, Palermo — Igiene.
Università, Palermo — Clinica psichiatrica.
Università, Palermo — Filosofia teoretica.
Università, Sassari — Fisica.
Università, Torino — Geometria proiettiva e descrittiva.
Istituto studi superiori, Firenze — Grammatica comparata.
Scuola applicazione per gli ingegneri, Napoli — Ferrovie e lavori stradali.
Scuola applicazione per gli ingegneri, Roma — Chimica applicata ai materiali di costruzione.
Istituto tecnico superiore, Milano — Geologia nei rapporti con l'ingegneria e materiali da costruzione.
Istituto tecnico superiore, Milano — Elementi e teoria delle macchine.
Scuola superiore medicina veterinaria, Torino — Zootecnia ed igiene.

Le domande su carta bollata da L. 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 22 settembre 1893.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 20 maggio 1893.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
4 G. FERRANDO.

CONCORSO agli assegni per istudi di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno, per l'anno scolastico 1893-94.

È aperto un concorso a dieci assegni di L. 1200 ciascuno per istudi di perfezionamento, da farsi nel Regno, durante l'anno scolastico 1893 94.

Sedi di questi studi, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la R Accademia scientifico-letteraria di Milano, la Stazione zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di S Lazzaro in Reggio Emilia.

Possono concorrere soltanto coloro che il 15 agosto p. v., termine utile per la presentazione della domanda abbiano conseguito da non più di quattro anni la laurea nelle Università o nelle Scuole di applicazione per gli ingegneri o negli Istituti superiori dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, e da non più di cinque anni se coprono l'ufficio di assistente in qualche Università od Istituto equiparato o se nel concorso antecedente hanno riportato almeno 8|10 dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali da presentarsi insieme colla domanda e con un regolare certificato da cui risulti la data dell'esame di laurea.

Nella domanda, che dovrà essere redatta su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in quale ramo di scienze vuole perfezionarsi.

Roma, li 6 giugno 1893.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso ad un posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici per l'insegnamento della *Legislazione rurale, economia politica e statistica*, con l'annuo stipendio di lire 3000.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira), al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del dì 15 settembre 1893 corredandola de' seguenti documenti:

a) titoli ed opere stampate, dimostranti la cultura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato d'immunità penale (di data recente);

e) certificato di buona condotta (di data recente, legalizzato);

f) certificato di adempimento all'obbligo di leva.

A tenore dell'articolo 16 della legge 6 giugno 1885 n. 3141 (Serie 3ª), sono applicabili al personale della R. Scuola superiore di agricoltura in Portici le disposizioni della legge 14 aprile 1864 n. 1131, sulle pensioni civili, e l'articolo 72 della legge 13 novembre 1859 n. 3725 riguardante l'aumento quinquennale degli stipendi.

Roma, 17 maggio 1893.

Il Direttore generale dell'agricoltura
N. MIRAGLIA.

2

Avviso di concorso

È aperto il concorso per la cattedra di Banco nella Scuola superiore di commercio in Bari, alla quale è annesso lo stipendio annuo di L. 5000.

Il concorso ha luogo in Roma, ed è per titoli.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industria e commercio), in carta da bollo da lira una, non più tardi del 15 settembre prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità nell'insegnamento al quale aspirano, una narrazione degli studi da essi fatti e l'elenco dei documenti che inviano.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità, di data recente;
3. Attestato di sana costituzione fisica.

Non sono ammessi lavori manoscritti. Le pubblicazioni devono essere inviate in tre esemplari.

Roma, 9 giugno 1893.

Per il Direttore
capo della divisione industria, commercio e credito
C. PALOPOLI.

2

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 giugno 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	28 7	16 3
Domodossola	1|4 coperto	—	27 8	16 5
Milano	sereno	—	29 7	17 6
Verona	sereno	—	30 0	20 8
Venezia	sereno	calmo	27 1	19 9
Torino	sereno	—	28 5	18 8
Alessandria	sereno	—	28 4	16 9
Parma	sereno	—	29 3	18 3
Modena	sereno	—	27 5	17 2
Genova	sereno	calmo	27 9	20 7
Forlì	sereno	—	26 2	15 9
Pesaro	sereno	calmo	26 7	13 7
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 7	16 9
Firenze	sereno	—	28 8	14 8
Urbino	sereno	—	23 1	12 6
Ancona	sereno	calmo	25 5	19 1
Livorno	sereno	calmo	30 0	17 3
Perugia	sereno	—	21 5	15 4
Camerino	sereno	—	21 5	12 5
Chieti	sereno	—	30 2	11 8
Aquila	sereno	—	26 0	11 0
Roma	sereno	—	29 2	15 0
Agnone	sereno	—	22 0	11 8
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	22 6	16 0
Napoli	1|4 coperto	calmo	26 7	18 9
Potenza	sereno	—	19 5	11 4
Lecce	sereno	—	24 7	17 0
Cosenza	1|2 coperto	—	27 4	14 2
Cagliari	3|4 coperto	calmo	26 0	21 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 0	18 0
Palermo	3|4 coperto	calmo	27 8	13 8
Catania	sereno	calmo	27 8	18 3
Caltanissetta	sereno	—	26 8	15 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	29 6	19 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 19 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762.0
Umidità relativa a mezzodì. 16
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest quasi calmo.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 29,°6 / Minimo 15,°0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 19 giugno 1893.

In Europa pressione bassa sulla Russia; a 766 mill. in Baviera, diminuita sensibilmente all'occidente. Arcangelo 743; Brest 763; Zurigo 765; Irlanda settentrionale 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso specialmente al Nord; cielo generalmente sereno; venti deboli o calma; temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo leggermente nuvoloso al Sud; sereno altrove; barometro da 762 a 763 mill. nel basso Adriatico, livellato a 764 altrove.

Mare mosso nel Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 giugno 1893.
Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3 e 20.

VERGA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazioni del Governo.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa pel Ministero della guerra per lo esercizio finanziario 1893-94;

Idem pel Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94;

Maggiori assegnazioni sul bilancio delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93;

Maggiori assegnazioni sul bilancio di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1892-93;

Idem sul bilancio degli interni per l'esercizio finanziario 1892-93;

Idem sul bilancio d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93;

Maggiore stanziamento sul bilancio 1892-93 del Ministero del Tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma pel servizio di beneficenza;

Maggiore stanziamento di L. 220,000 al capitolo 19 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93;

Saldo d'eccedenza d'impegni negli esercizi 1890-91, 1891 92 per anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro.

PRESIDENTE dichiara esaurito l'ordine del giorno e annunzia che il Senato si riunirà in seduta pubblica venerdì 23 corrente.

Legge l'ordine del giorno.

Su proposta del senatore Majorana-Calatabiano, si iscrive pure esplicitamente all'ordine del giorno per la tornata di venerdì l'interpellanza già annunziata del senatore Majorana al ministro dei lavori pubblici.

La seduta è levata (ore 3 e 35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 giugno 1893
Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 2.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CREMONESI rileva le parole dell'onor. Colajanni pronunziate ieri contro un deputato, amministratore della Banca Nazionale, che, in seno alla Commissione, combattè i Banchi meridionali.

Dice che l'on. Colajanni ha detto alcune cose vere, e alcune cose false.

Fra le cose vere c'è questo: che l'oratore possiede dodici azioni della Banca Nazionale che non gli dànno nemmeno il diritto di assistere alle adunanze degli azionisti: nè crede che ciò costituisca per lui alcuna incompatibilità morale a partecipare ai lavori legislativi.

Non è vero, invece, che sia o sia stato mai amministratore della Banca Nazionale; è solamente censore, e in tale qualità non ha neanche voto nel Consiglio di amministrazione.

Non è neanche vero che abbia combattuto i Banchi meridionali; egli anzi li difese, e se ne appella alla testimonianza dei membri della Commissione.

CAVALLOTTI crede che l'on. Cremonesi sia uscito dal regolamento parlando sul processo verbale, ed enunciando teorie contro le quali intende di protestare.

PRESIDENTE osserva che l'on. Cremonesi era perfettamente nel suo diritto.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

ZUCCONI ritira l'interrogazione al ministro dei lavori pubblici « sulla soppressione d'ogni treno a percorso continuo sulla linea Fabriano-Macerata-Civitanova, con grave perturbazione delle comunicazioni nella provincia di Macerata, » avendo il ministro riconosciuta la ragionevolezza del reclamo, e promesso di sodisfare i legittimi interessi di quelle popolazioni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde a una interrogazione dell'onorevole Socci « sull'arresto di Ettore Bardi, avvenuto il 15 giugno a Orbetello. »

Dice che il Bardi offese un delegato di pubblica sicurezza, e, che per questo fatto si sta istruendo un regolare processo.

SOCCI osserva che il Bardi fu provocato con parole sconvenienti dal delegato di pubblica sicurezza di Orbetello, e che egli dovè risentirsi in nome della dignità umana.

Si augura che scomparisca dai nostri istituti quello della sorveglianza speciale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che la sorveglianza si applica con sentenza del tribunale, e che il Governo non ci ha nulla che fare.

SOCCI chiede che se il delegato ha ecceduto, sia punito.

GIOLITTI, ministro dell'interno. L'autorità giudiziaria sarà, come sempre, imparziale.

PRESIDENTE anunzia che è differita a domani un'interrogazione dell'on. Salandra al ministro della pubblica istruzione « se, in seguito ai Decreti 14 giugno e 4 maggio 1893, egli reputi equo concedere qualche agevolezza ai giovani caduti l'anno passato unicamente nella prova della versione dall'italiano in latino ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde a una interrogazione dell'on. Barzilai « circa l'atteggiamento del Governo nelle elezioni amministrative della capitale ».

Dice che la sua azione si è limitata a questo: a deplorare che i movimento elettorale non sia stato guidato dalle persone che hanno in Roma maggiore autorità; e ad incitare gli elettori a recarsi alle urne.

BARZILAI dice che il prefetto di Roma fece distribuire negli uffici governativi, dicendosi d'accordo col presidente del Consiglio, molte schede elettorali; e che in queste schede erano cancellati tre dei nomi consigliati dal Comitato liberale, come proponeva un giornale romano.

Crede che questa sia innegabile prova di un'ingerenza che ha contribuito al trionfo dei clericali.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni con cui si propone di convalidare quella dell'on. Bastogi nel 1° Collegio di Pistoia.

(Sono approvate).

Legge pel le proposte della Giunta per l'invio all'autorità giudiziaria degli atti concernenti le elezioni dei collegi di Paola e di Ascoli Piceno avvenute il 6 novembre 1892.

TROMPEO ricorda che il 30 maggio, discutendosi l'elezione del Collegio di Albano, una proposta simile era stata fatta dalla Giunta: oggi per proprio conto la ripresenta alla Camera, dal momento che la Giunta attuale non ha creduto di farla propria.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta, risponde che la Giunta attuale non poteva occuparsi di una proposta fatta dalla Giunta scaduta, e sulla quale era già intervenuto un giudizio della Camera.

PRESIDENTE osserva che la questione relativa all'invio degli atti all'autorità giudiziaria per l'elezione di Albano, rimase sospesa.

TROMPEO insiste nelle sue osservazioni, e mantiene la sua proposta.

BRUNIALTI crede che la Camera, convalidando l'elezione dell'onorevole Aguglia, non giudicò della proposta che si riferiva all'invio degli atti all'autorità giudiziaria, e prega la Camera di permettere che la giustizia abbia il suo corso.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta, non si oppone alla proposta dell'onorevole Trompeo.

TRIPEPI nota che questa discussione viene per sorpresa, nè si può votare sopra una proposta che non è scritta nell'ordine del giorno.

TROMPEO non conviene coll'onorevole Tripepi, e crede di avere il diritto di fare la sua proposta.

ROSSI LUIGI dice che la Giunta deve fare, se crede, una proposta per l'elezione di Albano; e che questa deve essere scritta nell'ordine del giorno, prima che la Camera possa deliberare.

LUZZATTO A. si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Tripepi, dichiarando però che non si opporrà, ove sia mantenuta, a quella dell'onorevole Trompeo.

(La proposta della Giunta è approvata).

BRUNIALTI presenta la relazione sul disegno di legge per la riforma delle scuole normali.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(È concessa).

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

DE FELICE-GIUFFRIDA lamenta che alle continue diminuzioni che furono introdotte nel bilancio che si discute, faccia riscontro un aumento delle spese del personale del Ministero, poichè questo contrasto dimostra il pessimo indirizzo della pubblica amministrazione: pessimo indirizzo che si manifesta specialmente nelle inefficaci ripartizioni e nelle tollerate usurpazioni dei demanii comunali nel Mezzogiorno.

Perchè le ripartizioni riuscissero efficaci, bisognava venire col credito in sussidio dei nuovi proprietari, sottraendoli alla usura che li opprime.

Invoca quindi di devolvere le proprietà demaniali che ancora rimangono alla costituzione di dominii collettivi, fornendoli di mezzi idonei a sottrarre gl'investiti all'assorbimento al quale è soggetta la piccola proprietà.

Con questo mezzo conchiude l'oratore, si allontaneranno i pericoli suscitati dalle ingiustizie sociali.

GALLO presenta la relazione sul bilancio della pubblica istruzione.

CANEGALLO ritiene indispensabile che il Parlamento rivolga la più seria attenzione al problema agrario, che reclama una pronta soluzione.

Dopo aver dimostrato con dati statistici che il proprietario fondiario in Italia sopporta una detrazione del 70 per cento sul reddito netto della produzione agricola, per far fronte al pagamento delle imposte, delle tasse e degl'interessi delle sovvenzioni ipotecarie, sostiene la necessità di provvedere alla trasformazione del debito ipotecario, affrettando la riforma del catasto probatorio, che deve precederla.

Pur riconoscendo che si è fatto qualche cosa per l'incremento della enologia, sollecita la discussione della proposta di legge diretta ad impedire la sofisticazione dei vini, presentata dall'onorevole Cocito.

Raccomanda al ministro di occuparsi seriamente del gravissimo ed urgente problema della colonizzazione interna.

Non può approvare il sistema stabilito dalla legge del 1883 per la bonificazione dell'Agro romano, con la espropriazione dei terreni incolti; poichè tra spese di perizia ed altro si verrebbe a dover pagare per quei terreni un prezzo affatto sproporzionato al loro valore. Ammetterrebbe piuttosto la tassazione dei terreni non in base al reddito, ma alla potenzialità riconosciuta del terreno; ma preferirebbe che il Governo stesso eseguisse i lavori, ove i proprietari si rifiutino, salvo a rivalersi sui terreni stessi.

Chiede quindi se il Ministro intenda modificare quella legge e se intenda provvedere con modi larghi e criterii ben determinati alla colonizzazione dei territori incolti, sia sul continente che nelle isole; questione questa della più alta importanza pel nostro paese. (Bene!)

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, si compiace della discussione fattasi, che mostra quanta importanza dia la Camera ai problemi che si connettono al Ministero di agricoltura, industria e commercio. Il Ministero però non può che aiutare, secondare, promuovere anche l'iniziativa privata fin che è possibile.

Parlerà prima dei provvedimenti presi o proposti o che si studiano dal Ministero; poi risponderà ai diversi oratori.

Tra i provvedimenti d'indole sociale, già son leggi la polizia delle cave e delle miniere, e l'istituto dei *probi-viri*. Sta davanti alla Camera la legge sugli infortuni, e stanno avanti al Senato una legge pei Consorzi ed espropriazioni delle miniere, ed altra sui demanii del Mezzogiorno.

Sono poi in esame presso il Ministero altre importanti leggi: la cassa pensioni per la vecchiaia, l'istituto dei *probi viri* per l'agricoltura; la colonizzazione interna, compresavi anche quella della Sardegna; la rappresentanza delle classi operaie per mezzo della Camera del lavoro.

Oltre queste leggi ve ne sono altre due in preparazione, che specialmente riguardano l'agricoltura, come la legge sul credito agrario e le modificazioni alla legge forestale.

Ha poi aperto una inchiesta per riconoscere le ragioni per le quali non si siano ottenuti tutti i risultamenti che vi erano da aspettarsi dal credito agrario; e ne sta ora esaminando la relazione.

È pure allo studio una riforma delle Camere di commercio e dei Consorzi agrari.

Varii provvedimenti poi, che il ministro accenna, furono presi in via amministrativa, come ad esempio i premi per costruzione di case coloniche.

Accenna ai primi eccellenti risultamenti della esposizione di prodotti italiani che è ora aperta a Zurigo; alla buona prova che hanno fatto le agenzie commerciali all'estero, che egli intende di aumentare fondandone delle nuove specialmente nel Levante e prima che altrove a Sofia e Bucarest.

Annunzia che la nostra esportazione che nel 1891 era stata di 870 milioni, fu nel 1892 di 958 milioni.

Cespiti di aumento di esportazione furono specialmente i vini, le sete, gli agrumi e il cacio.

Verso l'Austria l'esportazione del vino in seguito alla applicazione della clausola del trattato di commercio fu grandemente aumentata.

Rispondendo all'onorevole Socci afferma che si prende premura perchè la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sia efficacemente eseguita.

Gli dice anche che la scuola mineraria di Massa Marittima è stata riordinata.

All'onorevole Sacchi fa speciali assicurazioni circa le cooperative.

Assicura l'onorevole Arnaboldi che il Ministero si prese cura di partecipare i risultamenti della inchiesta agraria a tutte le Amministrazioni interessate.

Ammette che la legge sul bonificamento dell'agro romano abbia bisogno di ritocchi; ma siccome ha bisogno anche di forti spese, ha intavolato trattative con la cassa di risparmio di Roma, che se riuscissero darebbero un grande impulso alla esecuzione della legge. Spera di poter presentare al Parlamento la convenzione con questa Cassa e le modificazioni opportune della legge.

Dà opera quanto gli è possibile a promuovere una certa emulazione tra i proprietari per miglioramenti nell'agricoltura, e per agevolare i modi che ad essi siano sollecitamente trasmesse le notizie meteoriche e tutte quelle, che possono interessare gli agricoltori.

Quanto ai trasporti dei mosti e delle uve annunzia che è stata fatta una riduzione del 20 per cento per le percorrenze superiori ai 600 chilometri; e dà schiarimenti circa alcune tariffe locali.

Concorda con l'on. Pandolfi che è necessario rialzare le condizioni economiche del paese in armonia con gli sforzi, che si fanno presso tutte le nazioni civili per il benessere generale. Tuttavia lo prega di ritirare il suo ordine del giorno.

Consente con l'on. Maffei che si debbano ricondurre i lavoratori alla terra e crede a ciò possa rispondere in gran parte la legge per la colonizzazione interna.

Volendo seguire però interamente il concetto dell'ordine del giorno proposto dall'on. Maffei converrebbe entrare in molte altre e complicate questioni.

Dell'ordinamento delle scuole di agricoltura parlò l'onorevole Mazziotti; ed il ministro avendo promesso già di occuparsene ha mandato un questionario ai direttori tanto delle scuole agrarie quanto pratiche e ne rimetterà le risposte alla Commissione sull'istruzione agraria, intendendo, poi, di provvedere, in seguito alle proposte che essa farà, ad una radicale riforma.

Esclude che siavi confusione fra i capitoli 15 e 16 del bilancio, trattandosi di due categorie di scuole agrarie, differenti nel carattere della loro fondazione e nella quota di contributo delle Provincie e dei Comuni.

Altri schiarimenti dà, pure, in riguardo al capitolo 16.

Esclude che, in questo bilancio, siansi fatte economie solo nei servizi e che siano aumentate le spese per il personale come diceva l'onorevole De Felice, e dimostra come siasi, effettivamente, fatto il contrario.

Assicura l'onorevole Canegallo che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Dichiara, infine, essere suo intendimento e cura di far tutto il possibile per promuovere i grandi interessi affidati al suo Ministero. (Benissimo!)

SCIACCA DELLA SCALA osserva non esser possibile l'esercizio del credito agrario, se non può esser fatto con basso interesse lunghe scadenze e buone condizioni.

Ora è difficile che azionisti di un Istituto di credito si accontentino di un impiego simile; ma vi sarebbero stati due Istituti che avrebbero potuto convenientemente addossarsi questa materia.

Questi sarebbero i due Banchi meridionali, i quali non avendo azionisti, col loro profitto annuale, potrebbero esercitare il credito agrario.

Vorrebbe migliorate le disposizioni che riguardano la filossera, che infetta ormai 140 mila ettari di terreno; disposizioni che, finora, non hanno dato gli effetti che se ne aspettavano.

Raccomanda, pure, modificazioni che rispondano ad equità e giustizia, nella legge forestale; insiste sulla necessità di migliorare le stazioni di monta dei cavalli, per averne non soggetti da corsa, ma strumenti utili per l'esercito e per l'agricoltura.

Infine dirà una parola per le nostre scuole d'agricoltura per le quali sarebbe opportuno tornare all'antico, a quell'insegnamento, che era in vigore in Toscana, e che ci dava così buoni fattori.

Voci. Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE domanda se la chiusura è appoggiata.

(E' appoggiata).

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(E' approvata).

GIOVANELLI, relatore, parlerà brevemente e fa rilevare come l'economia di più che tre milioni, che l'onorevole De Felice ha rilevato non sia stata realizzata propriamente sul bilancio del Ministero, ma sia un effetto della abolizione dell'economato generale. Altre economie si sono realizzate sulle compre degli stalloni all'estero ed un'ultima economia di 300,000 lire si è ottenuta semplificando i congegni amministrativi.

Riconosce poi che le condizioni del credito agrario meriterebbero di essere migliorate, ma crede che ciò si potrà fare quando sarà prima compiuta la riforma degli Istituti di credito commerciale.

Riconosce che anche la condizione delle nostre scuole agrarie merita di essere studiata e migliorata e che migliori risultati se ne potrebbero trarre.

Dà schiarimenti sull'azione del Governo riguardo alla distruzione della filossera, dimostra all'onorevole Socci quali difficoltà si oppongono all'istituzione di una scuola mineraria a Massa Marittima e conchiude ringraziando i diversi oratori per le benevoli parole, che hanno avuto per la relazione.

SCIACCA DELLA SCALA domanda se il ministro, a causa della chiusura non userà del suo diritto di rispondere a quanto hanno detto diversi oratori.

SOCCI dimostra che nessun luogo può esser più adatto di Massa Marittima per stabilirvi una scuola di miniere, perchè colà vi sono nuove miniere.

MARCORA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando che il Governo vorrà con opportuni provvedimenti:

1° favorire lo sviluppo e il miglioramento dei pascoli alpini;

2° difendere la piscicoltura;

3° coordinare, in attesa di una nuova legge forestale, l'applicazione di quella vigente, per quanto riguarda i vincoli, alle condizioni reali delle popolazioni che vi sono soggette;

4° far cessare, o almeno mitigare, le disparità di trattamento esistenti fra le diverse regioni per il trasporto dei vini. »

Comincia col far rilevare come per l'industria del bestiame nella Valtellina sia necessaria l'emigrazione temporanea nella vicina Svizzera. Or ci sono delle convenzioni col Governo svizzero, che regolano questo passaggio, ma che però sono imperfettamente osservate dai funzionari del cantone funzionante con la Valtellina; perciò sarebbe opportuno che il Governo provvedesse a che quest'inconveniente, che danneggia i nostri industriali, fosse tolto.

Del resto crede che il Governo potrebbe emanciparci dal bisogno di ricorrere ai pascoli stranieri se incoraggiasse seriamente il miglioramento della cultura dei foraggi.

Quanto alla piscicoltura crede che per migliorarne lo sviluppo bisognerebbe abolire certi tranelli o pescaie, che ancora si trovano nell'Alto Adda.

La provincia di Sondrio ha presentato dei reclami a quest'uopo. Sarebbe opportuno abolire le dette pescaie, anche perchè impediscono una migliore arginatura delle acque fluviali.

Sollecita poi la presentazione del nuovo disegno di legge forestale, e rileva i gravissimi inconvenienti, che avvengono con la legge vigente, che riduce alla miseria molti piccoli proprietari della zona montuosa.

Prega poi il ministro di studiare se sia possibile di estendere ai

vini della Valtellina quei vantaggi sulle tariffe dei trasporti, che furono concesse ai vini meridionali; come pure di vedere se si possa concedere qualche abbuono dei dazi sullo zucchero impiegato alla fabbricazione di questi vini.

GALIMBERTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo provvederà:

1° ad una riforma delle Camere di commercio e dei Comuni agrari affinchè rispondano meglio al loro scopo;

2° ad un insegnamento più pratico agrario;

3° ad indennizzare nell'applicazione della legge forestale i proprietari dei terreni vincolati.

« Galimberti, Chiapusso, Facta, Marsengo-Bastia, Rizzetti ».

Fa rilevare come il numero delle Camere di commercio sia da noi troppo numeroso in confronto a quelle della Francia, della Germania e dell'Inghilterra.

Crede che senza nessun inconveniente se ne potrebbe ridurre il numero; perchè tranne quelle dei grandi centri commerciali, hanno in generale, mediocre importanza.

Ad ogni modo, se tutte queste Camere dovessero continuare a sussistere, sarebbe opportuno allargarne le attribuzioni, affidando loro anche la tutela degli interessi dell'agricoltura, pei quali non è sufficiente l'opera dei comizi agrari.

Sarebbe quindi opportuno studiare se sia possibile la fusione dei comizi agrari con le Camere di commercio.

E viene poi alla seconda parte del suo ordine del giorno, che riguarda le scuole agrarie, osservando che attualmente queste non hanno un indirizzo abbastanza pratico ed efficace. Nota di passaggio che bisognerebbe diminuire il tasso del credito agrario.

Infine viene all'ultima parte del suo ordine del giorno, che riguarda il rimboschimento; deplora che non siasi presentato il disegno di legge, che erasi promesso e che neppure siasi compilato il regolamento, che si doveva fare fin dal 1888.

Fa rilevare come con la legge attuale si impedisca quasi alle povere popolazioni di far legna nelle montagne e si rendano quasi necessari i furti forestali.

Il rigore, con cui i vincoli forestali sono attuati, è causa non ultima della emigrazione, e spesso si risolve in una vera violazione del diritto di proprietà. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

GIOVANELLI, relatore. accetta, a nome della Commissione, l'ordine del giorno dell'onorevole Marcora, purchè ne ritiri la quarta parte; prega poi l'onorevole Galimberti di ritirare il suo ordine del giorno.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, rispondendo all'onorevole Sciacca della Scala, non crede che il credito agrario sia funzione appropriata ai Banchi meridionali, che devono essere unicamente Banchi d'emissione. Il credito agrario è funzione più appropriata alle Casse di risparmio.

Del resto il Ministero ha sottoposto lo studio della questione ad un'apposita Commissione.

Quanto ai provvedimenti contro la fillossera, il Governo se ne occuperà in un prossimo disegno di legge.

Non può diminuire ulteriormente il sussidio alle Camere di commercio italiane all'estero.

Non può ridurre gli straordinari della statistica, pur riservandosi, come già fece pel passato, di restringerli gradatamente, non coprendo i posti vacanti.

Dà spiegazioni e assicurazioni all'onorevole Marcora, in ordine ai concetti da lui espressi nel suo ordine del giorno che accetta, salvo l'ultima parte, che prega il proponente di ritirare.

Accetta la prima e la seconda parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Galimberti; quanto alla terza parte, lo prega di rimandarla al disegno di legge sui rimboschimenti.

MAFFEI mantiene il suo ordine del giorno: è però pronto a modificarlo per renderlo accettabile dal Governo.

Coglie l'occasione per chiarire maggiormente i suoi concetti, e confutare alcune osservazioni del ministro.

Si tratta semplicemente di dimostrare coi fatti l'intenzione di provvedere a tanti disoccupati

GIOLITTI, presidente del Consiglio, crede che il problema sollevato dall'on. Maffei col suo ordine del giorno merita l'attento studio del Governo.

Prega l'on. Maffei di consentire alle due seguenti modificazioni: che invece di « *delega al presidente la nomina di una Commissione* » si dica: « *invita il Governo a nominare una Commissione* » e che il termine di *sei mesi* sia portato ad *un anno*. (Bene).

MAFFEI accetta queste modificazioni, e ringrazia l'onorevole presidente del Consiglio.

(L'ordine del giorno Maffei è approvato).

MARCORA ritira la quarta parte del suo ordine del giorno, mantenendo le tre prime.

(L'ordine del giorno così modificato è approvato).

PANDOLFI è assente; s'intende che non insista nel suo ordine de giorno.

GALIMBERTI ritira la seconda e la terza parte del suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno così modificato è approvato. — Si passa alla discussione dei capitoli. — Approvasi il capitolo primo).

BARZILAI, sul capitolo 2° svolge un ordine del giorno col quale si invita il Governo a provvedere agli impiegati straordinari in pianta stabile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che la questione degli straordinari interessa tutti i Ministeri: mettere in pianta gli straordinari sarebbe aggravare il bilancio di nuove pensioni.

Promette però che si cercherà di collocare questi straordinari, destinandoli ai posti vacanti.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, assicura che si sforza di sistemare la condizione degli straordinari, non nominandone dei nuovi, e destinando quelli che sono attualmente in servizio, ai posti, che si faranno vacanti.

BARZILAI converte il suo ordine del giorno in semplice raccomandazione.

(Si approvano i capitoli 2 e 3).

RAVA, sul capitolo 4, prega il ministro a provvedere alla sistemazione del palazzo del Ministero, facendo la fiancata verso la via del Tritone.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio provvederà.

(Approvansi i capitoli 4 e seguenti fino al capitolo 8).

GIOVANELLI, relatore, sul capitolo 9, prega il ministro di iscrivere nei futuri bilanci, in un capitolo separato, la spesa per la publicazione del *Bollettino delle Società per azioni*, spesa sulla quale potrebbe effettuarsi una notevole economia.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, terrà conto di questa raccomandazione, osservando che la spesa per questo bollettino cresce continuamente coll'aumentare delle società per azioni, si intenderà col ministro di grazia e giustizia per obbligare le società a concorrere alla spesa.

(Approvansi i capitoli 9 e 10).

CHINDAMO, sul capitolo 15, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'onorevole ministro dell'agricoltura a fare opera la più sollecita, perchè le scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici siano provviste di campi sperimentali rispondenti alla entità degl'Istituti; e perchè i programmi delle scuole pratiche rispondano ai bisogni delle colture locali. «

OSTINI si associa all'onorevole Chindamo, raccomandando che sia migliorata l'istruzione agraria, principalmente con l'istituzione dei campi sperimentali.

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Presentazione di documenti.

TORTAROLO presenta la relazione sul disegno di legge per estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno « warrants ».

MESTICA presenta la relazione sul disegno di legge: Abrogazione dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1882 sugli Istituti superiori femminili di magistero.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per modificazione alla legge 14 luglio 1887 n. 628 per la costruzione di nuove opere portuali.

Interrogazioni.

PRESIDENTE annuncia le seguenti domande d'interrogazioni:

« I sottoscritti desiderano sapere se e quali notizie l'onorevole ministro dell'interno possa fornire alla Camera circa i fatti di sangue avvenuti ieri a Corleone mentre si festeggiava l'arrivo dell'onorevole deputato Paternostro.

« Cirmeni, Nasi. »

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa le parzialità e ingerenze delle varie autorità nelle elezioni amministrative della provincia di Reggio Calabria.

« Tripepi. »

La seduta termina alle 7,50.

LEGAZIONE DEI PAESI BASSI

Notificazione

Le Ministre des Pays Bas à Rome a l'honneur d'appeler l'attention des Néerlandais, résidant en Italie, sur les dispositions de la loi Néerlandaise du 12 décembre 1892, relative à la qualité de Néerlandais et de régnicole, et spécialement sur l'intérêt qu'ils ont à faire la déclaration visée à l'article 7 sub 5°, ainsi que, le cas échéant, les déclarations visées aux articles 6, 8, 9 et 10 de la loi.

Ces articles portent:

« Art. 7. La qualité de Néerlandais se perd:

« 5° par l'établissement de sa residence, excepté pour le service « de l'Etat, hors du Royaume ou de ses colonies ou possessions dans « d'autres parties du monde, pendant dix années consécutives, à moins « qu'avant l'expiration de ce terme, l'absent ne déclare son intention « de rester Néerlandais au bourgmestre ou chef de l'autorité locale « de sa dernière résidence dans le Royaume ou ses colonies ou possessions dans d'autres parties du monde, *ou bien à l'Envoyé des « Pays Bas ou à un officier consulaire Néerlandais dans le pays « où il reside.*

« Du jour où cette déclaration aura été reçue, le terme de dix « années commence à courir de nouveau. Par rapport aux mineurs, « le terme de dix années commence à courir du jour de leur majorité aux termes de la loi Néerlandaise. »

Art. 6.

« L'enfant légitime ou légitimé d'un père naturalisé comme Néerlandais, et né avant la naturalisation de celui-ci, de même que « l'enfant naturel reconnu par un père naturalisé comme Néerlandais, « et né avant la naturalisation de celui-ci, est considéré comme naturalisé avec lui et conserve la nationalité Néerlandaise jusqu'à ce « que, devenu majeur aux termes de la loi Néerlandaise, il déclare, « dans le délai d'un an après avoir atteint sa majorité, au bourgmestre ou chef de l'autorité locale de sa dernière résidence dans les « Royaume ou ses colonies ou possessions dans d'autres parties du « monde *ou bien à l'Envoyé des Pays Pas, ou un officier consulaire Néerlandais* qu'il n'a pas l'intention de rester compris plus « longtemps dans la naturalisation.

« La même disposition est applicable à l'enfant légitime ou légitimé dont la mère, devenue veuve, est naturalisée, de même qu'à « l'enfant naturel reconnu seulement par la mère et né avant la naturalisation de celle-ci. »

Art. 8.

« La femme qui par ou en conséquence de son mariage a perdu « l'état de Néerlandaise, recouvre cet état par la dissolution du mariage, à condition que dans le délai d'une année après cette dissolution elle déclare son intention de la recouvrer au bourgmestre « ou chef de l'autorité locale du lieu de sa résidence dans le Royaume « ou ses colonies ou possessions dans d'autres parties du monde, « *ou bien à l'Envoyé des Pays Bas ou à un officier consulaire « Néerlandais das le pays ou elle réside.* »

Art. 9.

« La femme qui par ou en conséquence de son mariage a acquis « l'état de Néerlandaise, conserve cet état après la dissolution du mariage, à moins que, dans le délai d'une année après cette dissolution, elle déclare son intention de ne pas le conserver, au bourgmestre ou chef de l'autorité locale du lieu de sa dernière résidence dans le Royaume ou ses colonies ou possessions dans d'autres « parties du monde, *ou bien à l'Envoyé des Pays Bas ou un officier « consulaire Néerlandais dans le pays où elle réside* ».

Art. 10.

« L'enfant légitime, légitimé ou naturel reconnu d'un néerlandais, « né avant la naturalisation de son père dans un autre pays et qu « en conséquence de cette naturalisation a perdu également l'état de « Néerlandais, recouvre cet état, à condition que, devenu majeur aux « termes de la loi Néerlandaise, il déclare, dans le délai d'une année « après avoir atteint sa majorité, son intention de le recouvrer au « bourgmestre ou chef de l'autorité locale du lieu de sa dernière « résidence dans le Royaume ou ses colonies ou possessions dans « d'autres parties du monde, *ou bien à l'Envoyé des Pays Bas ou « un officier consulaire Nérlandais dans le pays ou il réside.* »

« La même disposition est applicable à l'enfant légitime ou légitimé « dont la mère devenue veuve est naturalisée dans un autre pays, « ainsi qu'à l'enfant naturel reconnu seulement par sa mère, si celle-ci « aurait été naturalisée dans un autre pays. »

Le Ministre des Pays Bas
WESTENBERG.

(*Si pregano le direzioni degli altri giornali di riprodurre il presente avviso*).

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza dell'11 giugno 1893

Presiede il senatore prof. MICHELE LESSONA, *Presidente dell'Accademia*

La Classe accoglie, fra gli altri doni, offerti all'Accademia, a nome dei rispettivi autori:

1° i numeri dal 144 al 153 del vol. VIII del « Bollettino dei Musei di zoologia e di anatomia comparata della Regia Università di Torino »;

2° un'opera del signor Arnould Locard, presentata dal socio Camerano ed intitolata: « Le Coquilles des eaux donces et saumatres de France ».

Vengono letti ed accolti per la pubblicazione negli *Atti* i sei lavori seguenti:

1° « Sintesi di composti idrocleinolinici »: Nota del prof. Icilio Guareschi, presentata dal socio Cossa.

2° « Sulla linearità delle involuzioni più volte infinite appartenenti ad una curva algebrica »: Nota del prof. Guido Castelnuovo, presentata dal socio Segre.

3° « Sopra alcuni Asteroidi fossili »: Nota del prof. Federico Sacco, presentata dal socio Salvadori.

4° « Sulla trasparenza dell'ebanite »: Nota dell'ingegnere Riccardo Arnò, assistente alla cattedra di Elettrotecnica del R. Museo industriale di Torino, presentata dal socio Ferraris.

5° « Sui sistemi nodali delle onde elettriche ottenute col metodo di Lecher »: Studio sperimentale del prof. Domenico Marzotto, presentato dal socio Naccari.

6° « Sulle anomalie di sviluppo dell'Embrione umano »: Comunicazione VII del socio Giacomini, presentata dallo stesso autore.

Il socio Naccari, anche a nome del condeputato socio Ferraris, legge una sua relazione sulla Memoria del prof. Angelo Battelli che costituisce la parte V del suo « Studio del vapore di alcool rispetto alle leggi di Boyle e di Gay-Lussac ».

Il socio Peano, a nome dei condeputati socii d'Ovidio e Segre, riferisce sopra un lavoro del prof. V. Mollame della R. Università di Catania « Sulle equazioni abeliane reciproche le cui radici si possono rappresentare con x, $omega\, x$ $omega^{2}\, x$...., $omega^{n\,1}\, x$ ».

I due ultimi lavori ora indicati vengono ammessi, prima alla lettura e poscia approvati per la pubblicazione nei volumi delle *Memorie*.

Le relazioni dei socii Naccari e Peano saranno inserite negli *Atti*.

Vengono infine presentati:

a) dal socio Basso, uno studio sulla « Latitudine di Torino determinata coi metodi di Guglielmo Struve », del prof. Francesco Porro, incaricato della direzione del R. Osservatorio astronomico di Torino;

b) dal socio Gibelli, una « Rivista critica delle specie di *Trifolium* italiane comparate con quelle straniere della sezione Lupinaster (Buxbaum) », del dottor S. Belli, primo assistente al R. Istituto botanico di Torino;

c) dal socio d'Ovidi « Sopra certe curve algebriche di uno spazio lineare a un numero qualunque di dimensioni e sulle superficie in cui queste curve sono contenute », del dottore Gino Fano, assistente alla Scuola d'algebra e di geometria analitica;

d) dal socio Segre un lavoro di « Ricerche di geometria sopra le superficie algebriche », del prof. F. Enriques.

Desiderando gli autori dei quattro lavori accennati che essi vengono accolti nei volumi delle *Memorie*, il presidente nomina quattro distinte Commissioni incaricate del loro esame.

La Classe, costituitasi poscia in seduta privata, elegge, salva l'approvazione Sovrana, a socio nazionale non residente, il prof. Giuseppe Battaglini della R. Università di Napoli, ed a socio straniero il prof. Alberto Koellicker dell'Università di Würzburg.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 18. — Sono noti i risultati di 376 elezioni di deputati al Reichstag.

Furono eletti 47 conservatori; 9 del partito dell'Impero; 18 liberali-nazionali; 78 del Centro; 25 socialisti; 3 unionisti-liberali; 13 polacchi; 2 antisemiti; 1 danese; 6 alsaziani; 4 democratici; ed 1 non ascritto ad alcun partito.

Nessun progressista fu eletto.

Vi sono 169 ballottaggi.

PARIGI, 18 — Nelle regate internazionali del Bacino di Asnières, la Società canottieri *Cerea* di Torino vinse il terzo premio.

Alla gara pel grande premio della Città di Parigi parteciparono cinque imbarcazioni.

Gli studenti dell'Università di Torino e la Società dei canottieri *Cerea* guadagnarono il secondo premio ed il premio del Presidente della Repubblica.

BERLINO, 19 — Sono finora conosciuti i risultati di 396 elezioni di deputati al Reichstag.

Furono eletti: 51 conservatori; 9 del partito dell'Impero; 18 liberali-nazionali; 81 del Centro; 24 socialisti; 3 unionisti-liberali; 13 polacchi; 2 antisemiti; 1 danese; 6 alsaziani; 4 democratici; ed 1 non ascritto ad alcun partito.

Nessun progressista e nessun guelfo fu eletto.

Vi sono 183 ballottaggi.

Manca il risultato di una sola circoscrizione, rappresentata finora da un guelfo.

PARIGI, 19. — Con 323 voti contro 214 è respinto il progetto di rinnovazione parziale della Camera.

Accadono vari incidenti seguiti da ingiurie e da sfide.

Déroulède attacca Clémenceau con estrema violenza ed afferma che, per colpa di questo, l'Inghilterra ha potuto sequestrare i documenti di Cornelius Herz. (Rumori).

Clémenceau smentisce tale affermazione ed ingiuria Déroulède.

Déroulède continua ingiuriando implacabilmente Clémenceau, fra una straordinaria animazione della Camera.

Millevoye chiede d'interrogare giovedì il Governo sui negoziati fra la Francia e l'Inghilterra circa l'estradizione di Cornelius Herz.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, accetta l'interrogazione.

Millevoye lascia la tribuna scagliando un'ultima ingiuria a Clémenceau.

La seduta è tolta.

BERNA, 19. — Nel pomeriggio una banda d'individui aggredì, a sassate ed a bastonate, alcuni operai italiani addetti alla costruzione di fabbricati nelle vicinanze di Berna e li cacciò dai cantieri.

Alcuni italiani riportarono contusioni.

Dieci aggressori furono arrestati.

L'aggressione è dovuta a gelosia degli operai disoccupati, verso gli italiani occupati nei cantieri di costruzione.

PARIGI, 19. — Si approva la proposta di sospendere fino al 1° gennaio i dazi d'entrata sui foraggi.

LA MECCA, 19. — Dal 13 al 16 corrente si sono verificati qui 317 casi di cholera.

MONTPELLIER, 19. — Ieri, vi furono due decessi di cholera e tre stamane.

LONDRA, 19. — Secondo lo *Standard* i Parnellisti voteranno contro l'*Home Rule*, se le nuove proposte finanziarie di Gladstone non sembreranno loro soddisfacenti.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Il processo degli armeni implicati nell'affare di Marsovan è terminato.

« Diciassette furono condannati a morte, fra cui due professori del Collegio di Marsovan.

« Sei vennero condannati a 15 anni di carcere, e diciotto alla detenzione da 7 a 10 anni.

« Quindici furono assolti ».

BERNA, 19. — Stasera, una banda di 200 operai fece una dimostrazione in piazza degli Orsi davanti il Kafischthurm, dove si trova la sala di arresto della polizia, per ottenere la liberazione dei compagni arrestati, in seguito alla dimostrazione del pomeriggio contro gli operai italiani.

I dimostranti assalirono la polizia, che li respinse a sciabolate.

Furono scambiate pure delle fucilate.

Vi sono alcuni feriti.

A mezzanotte, la dimostrazione continua.

La polizia ad ogni momento spara a polvere, onde intimorire i dimostranti; ma questi rispondono ad ogni colpo con grida e fischi.

La maggior parte dei dimostranti si sono ritirati, ma quelli rimasti sono sempre moltissimi.

I pompieri fanno il servizio di ordine pubblico cogli agenti di polizia.

Le autorità chiesero per telegrafo truppe a Lucerna ed a Thoune.

La collisione fra i dimostranti e gli agenti di polizia ebbe maggiori conseguenze di quanto credeva da principio. Si parla di una decina di feriti più o meno gravemente.

BERNA, 20. — Al tocco dopo mezzanotte è giunta una compagnia di artiglieria della scuola di Tiro da Thoune, armata di fucili, e sostituisce gli agenti di polizia nelle vicinanze del Kafischthurm.

I dimostranti sono tuttora numerosi; ma la partenza degli agenti di polizia ne calma l'effervescenza. L'ordine può considerarsi come ristabilito.

Due persone che ritornavano da una festa data per il monumento di Bubenberg rimasero ferite alla testa da sciabolate menate dagli agenti di polizia e furono ricondotte a domicilio in vettura, dopo avere ricevuta la prima assistenza in una farmacia.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 giugno 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —	97,32 1[2		— —	
			RENDITA 5 0[0 2.a grida	97,40 35 30 32 1[2	97 33 3[4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,32 1[2	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			60 40	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			101 70	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			103 —	Ex coup. L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0[0		—			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	450 1[2 450 1[4 450	450 25			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			485 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			490 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			693 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			543 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1298 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —			318 —	
1 genn 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	464,50		— —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			765 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1118 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			263 —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			60 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			135	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			222 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			331 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			204 —	ex divid. L. 4,—
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			25 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			230 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			57 50	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			240 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			306 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc Immobiliare		— —			355 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 92 1/2
	Parigi	Cheques		104 50
2 1/2	Londra	90 giorni		26 05
	»	60 giorni		26 30
	»	Cheques		
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 27 giugno
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 28 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1893.

Rendita 5 0[0	97 20	Az. Banca Tiberina	20 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	330 —
» 3 0[0	60 25	» »In. e Com. (an)	190 —	» » Metallurgica Italiana	150 —
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	202 —
Prest. Rotschild 5 0[0	105 —	» » » n liber.	— —	» » Caoutchouc	25 —
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	470 —	» » An. Piem. di Elettr.	230 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	455 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	59 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	490 —	» » Gas	772 —	» » Cr. Ind. Ed.	230 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	495 —	» » Acqua Marcia	1110 —	» Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali	700 —	» » Condot. d'ac.	264 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	550 —	» » Gen. Illumin.	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	355 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	217 —	» » » 4 0[0	165 —
» Banca Nazionale	1300 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	305 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen	135 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —
» » Generale	320 —	» » Immobiliare	66 —		
» Banco di Roma	310 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	235 —		
		» » Mat Later.	150 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*